

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE  
ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA  
ISTITUITE O AMPIATE NEL TERRITORIO DELL'ATC MO02**

**DECORRENZA INIZIO STAGIONE VENATORIA 2023-2024  
SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024**

<b>N.</b>	<b>Tipo Istituto</b>	<b>Nome</b>	<b>Comune</b>	<b>AZIONE</b>	<b>CFO</b>	<b>ATC</b>	<b>SASP ampliamento (ha)</b>	<b>SASP TOTALE (ha)</b>
1	ZRC	Bosco Albergati	Castelfranco Emilia	Ampliamento di ZRC istituita con DGR 696/2022	1	MO02	203,50	450,48
2	ZRC	Castelfranco Cimitero	Castelfranco Emilia	Ampliamento di ZRC istituita con DGR 696/2022	1	MO02	169,70	519,14
3	ZRC	Piumazzo SUD	Castelfranco Emilia	ISTITUZIONE	1	MO02		125,80
4	ZRC	Recovato	Castelfranco Emilia	ISTITUZIONE	1	MO02		88,50
5	ZRC	Recovato Gaggio	Castelfranco Emilia	Ampliamento di ZRC istituita con DGR 696/2022	1	MO02	12,90	171,44
6	ZRC	San Damaso	Modena	ISTITUZIONE	1	MO02		159,16
7	ZRC	Villanova Quattro Ville	Modena	Ampliamento di ZRC istituita con DGR 696/2022	1	MO02	165,60	700,64

## **Ampliamento ZRC denominata “BOSCO ALBERGATI”**

### **Motivo dell’ampliamento**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno ampliare l’omonima ZRC istituita con Deliberazione di Giunta regionale 696/2022.

L’area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l’irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la “*Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all’art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell’art. 22*” è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “**Bosco Albergati**”, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1238/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L’area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all’interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell’ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Castelfranco Emilia.

Occupava una superficie geografica di Ha 212,20 e SASP di Ha 203,50 ed è caratterizzata da seminativi frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa e medio per lepre e bassa per fagiano.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell’area in oggetto non vi sono Aree di rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime superiori a 15 capi/kmq;

- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime pari a 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.)

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza alberature naturali per chilometri.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza) e realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare.

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

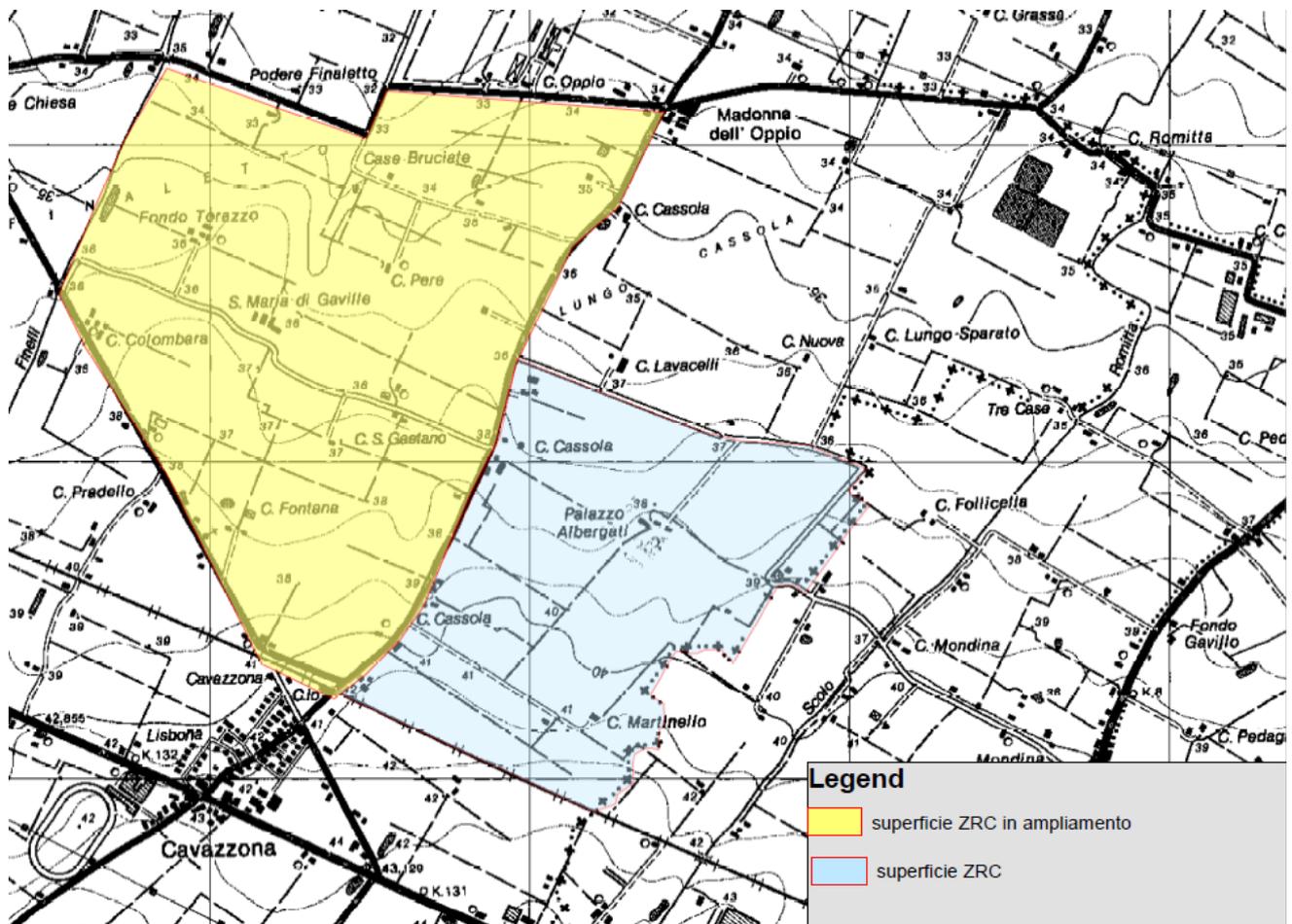
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;

- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### Cartografia ampliamento ZRC denominata "BOSCO ALBERGATI"



## **Ampliamento ZRC denominata “CASTELFRANCO CIMITERO”**

### **Motivo dell'ampliamento**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno ampliare l'omonima ZRC istituita con Deliberazione di Giunta regionale 696/2022.

L'area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la *“Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all'art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22”* è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata **“Castelfranco Cimitero”**, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1238/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Castelfranco Emilia.

Occupava una superficie geografica di Ha 182,50 e SASP di Ha 169,70 ed è caratterizzata da seminativi frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, bassa per lepre e media per fagiano.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- affermazione ed incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- affermazione ed incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità pari a 25 capi/kmq.

## **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.)

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza di alberature naturali per chilometri.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare.

## **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

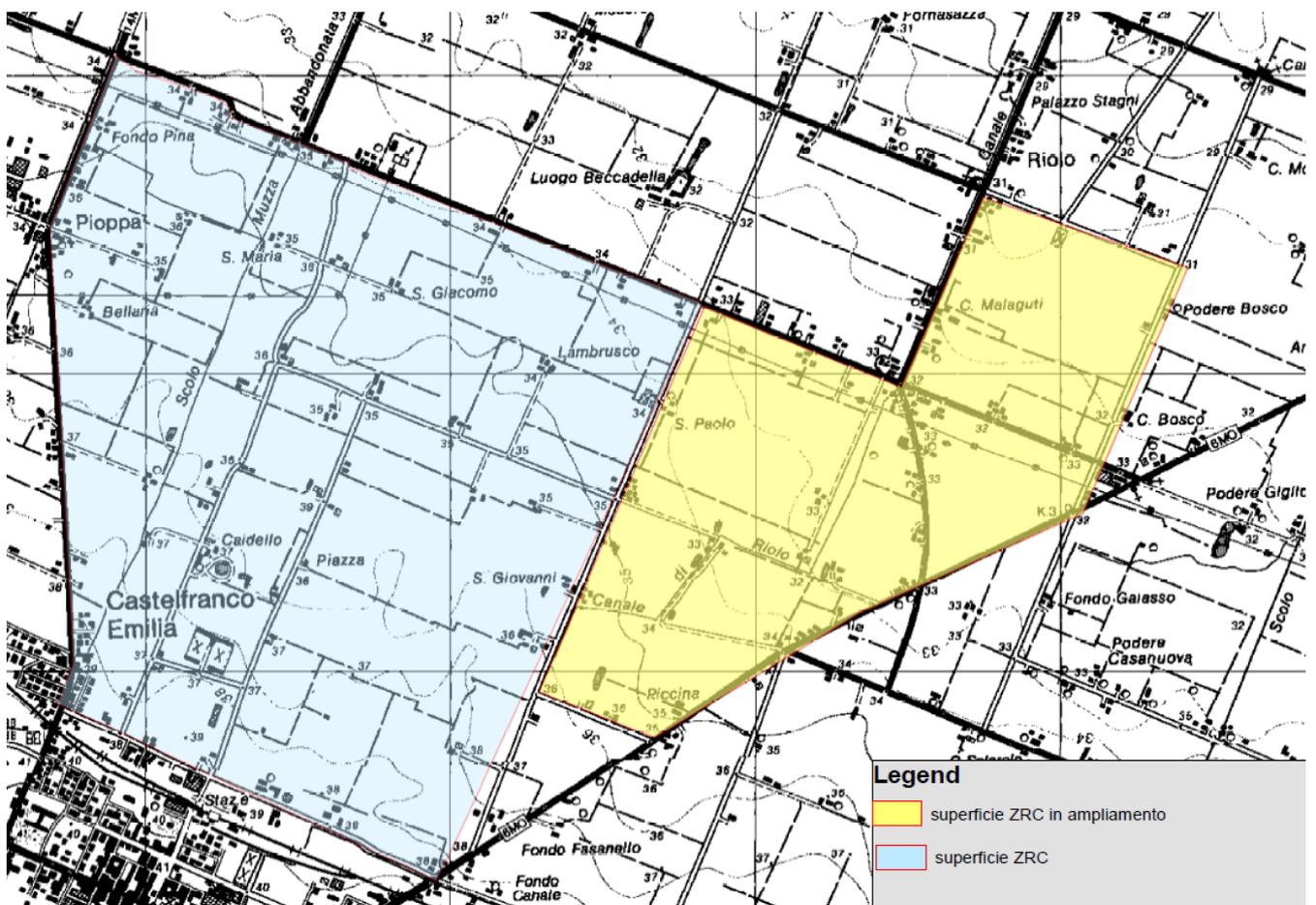
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;

- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### *Cartografia ampliamento ZRC denominata "CASTELFRANCO CIMITERO"*



## ZRC denominata “PIUMAZZO SUD”

### **Motivo dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l'area protetta in quanto si presenta idonea all'irradiamento della fauna.

L'area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la “*Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all'art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22*” è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “**Piumazzo sud**”, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1238/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Castelfranco Emilia.

Occupava una superficie geografica di Ha 137,50 e SASP di Ha 125,80 ed è caratterizzata da seminativi, frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, bassa per lepre e medio-bassa per fagiano.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area in oggetto non vi sono Aree di rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- stabilizzazione e incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità di 15 capi/kmq;

- stabilizzazione ed incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità di 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.)

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza cospicua di alberature naturali.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare.

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

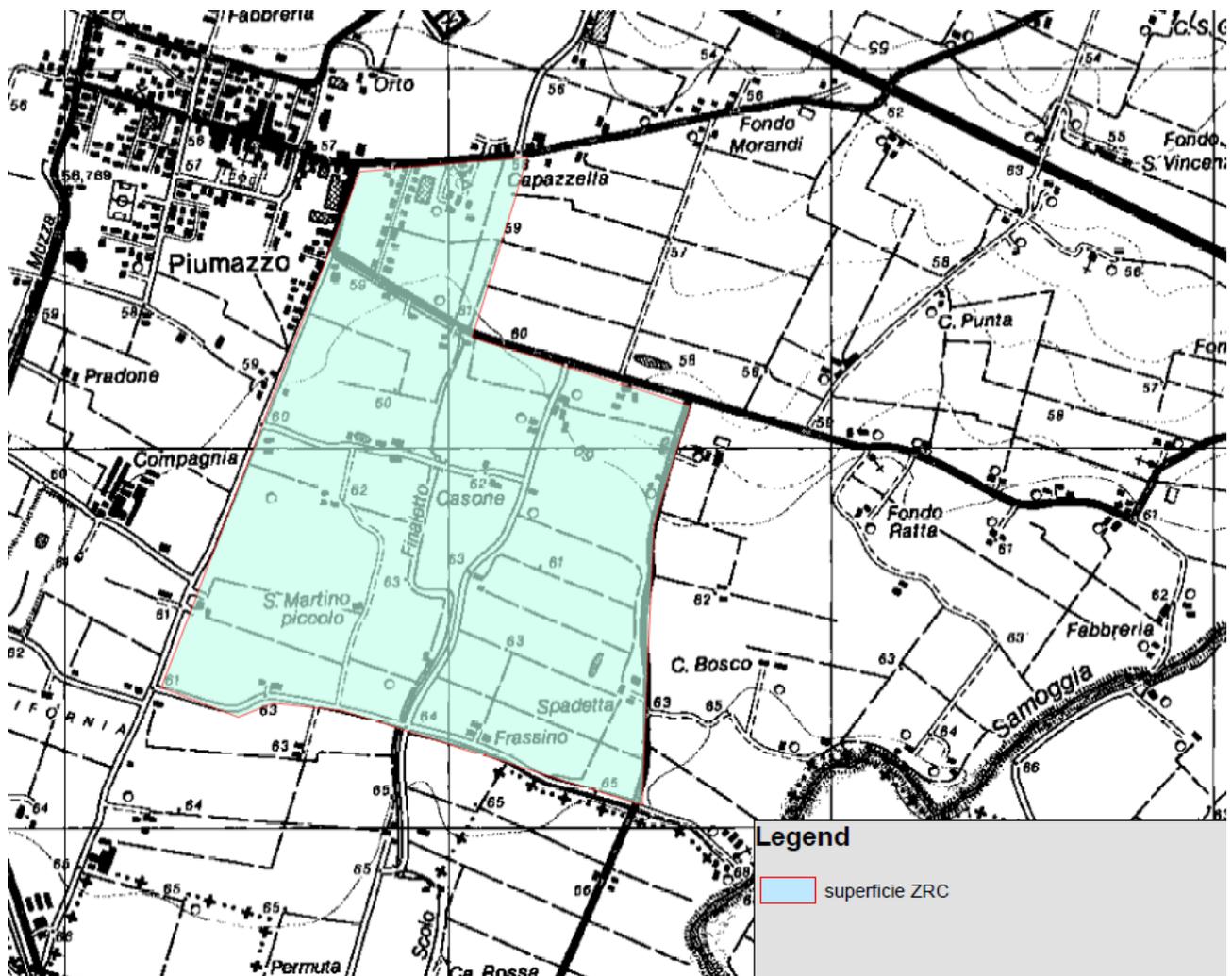
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;

- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### Cartografia ZRC denominata "PIUMAZZO SUD"



## ZRC denominata “RECOVATO”

### Motivo dell’istituzione

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire l’area protetta ZRC “Recovato”.

L’area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l’irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la *“Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all’art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell’art. 22”* è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata **“Recovato”**, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1238/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

### Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all’interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell’ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Castelfranco Emilia.

Occupava una superficie geografica di Ha 100,70 e SASP di Ha 88,50 ed è caratterizzata in modo particolare da seminativi ma vi si trovano anche frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, alta per lepore e alta per fagiano.

### Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell’area in oggetto non vi sono Aree di rete Natura 2000.

### Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 15 capi/kmq;

- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.).

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza cospicua di alberature naturali.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

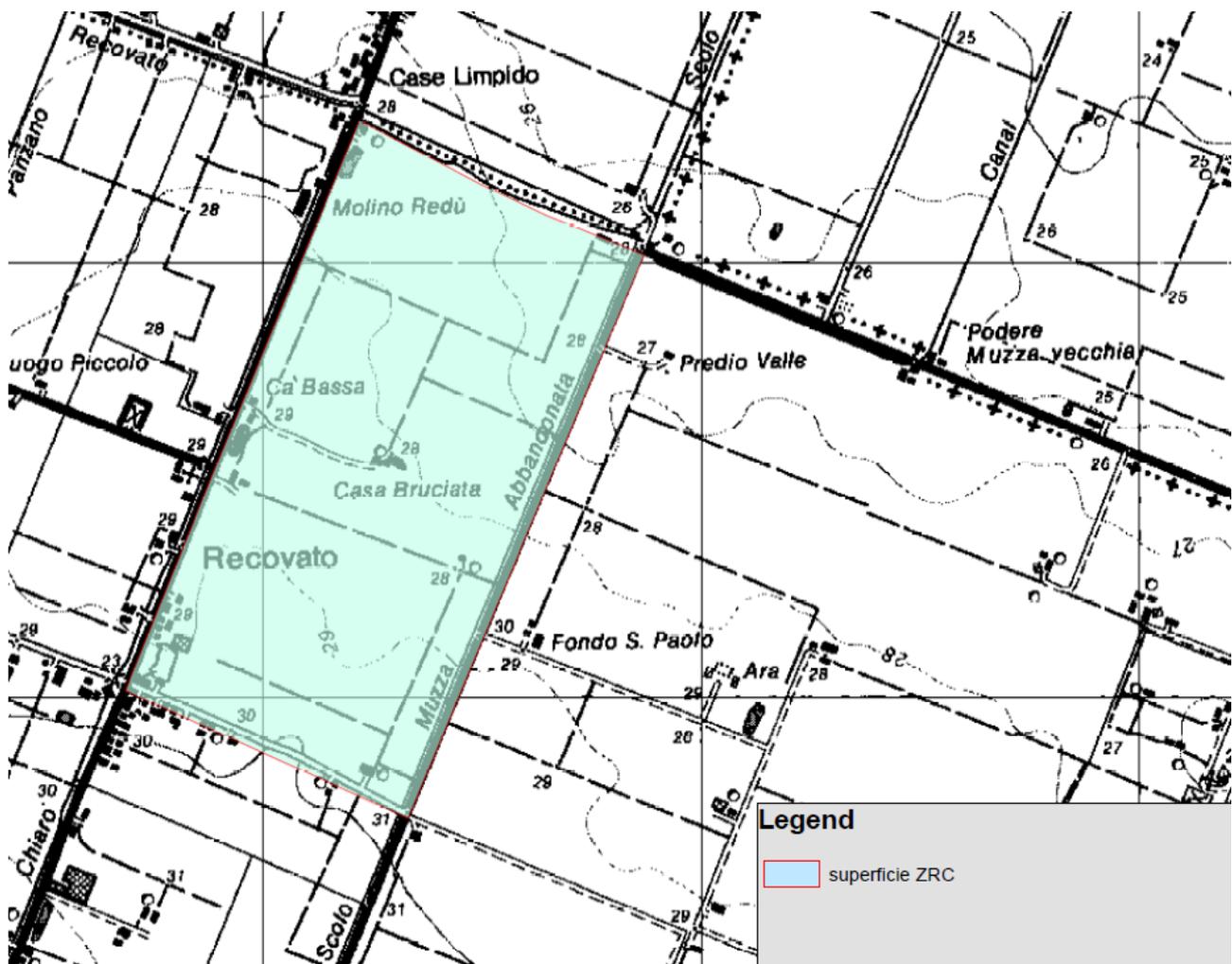
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;

- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo necessitino, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### *Cartografia ZRC denominata "RECOVATO"*



## **Ampliamento ZRC denominata “RECOVATO GAGGIO”**

### **Motivo dell’ampliamento**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 – 2023, si ritiene opportuno ampliare l’omonima ZRC istituita con Deliberazione di Giunta regionale 696/2022. L’area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l’irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

L’ampliamento della ZRC Recovato Gaggio confina, con l’Oasi di protezione “Cava Pattarozzi”.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la *“Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all’art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell’art. 22”* è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC-

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata **“Recovato Gaggio”**, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1238/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L’area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all’interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell’ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Castelfranco Emilia.

Occupava una superficie geografica di Ha 18,70 e SASP di Ha 12,90 ed è caratterizzata in modo particolare da seminativi ma vi si trovano anche frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, media per lepore e alta per fagiano.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell’area in oggetto non vi sono Aree di rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.).

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza cospicua di alberature naturali.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare

### **Piano di gestione faunistica**

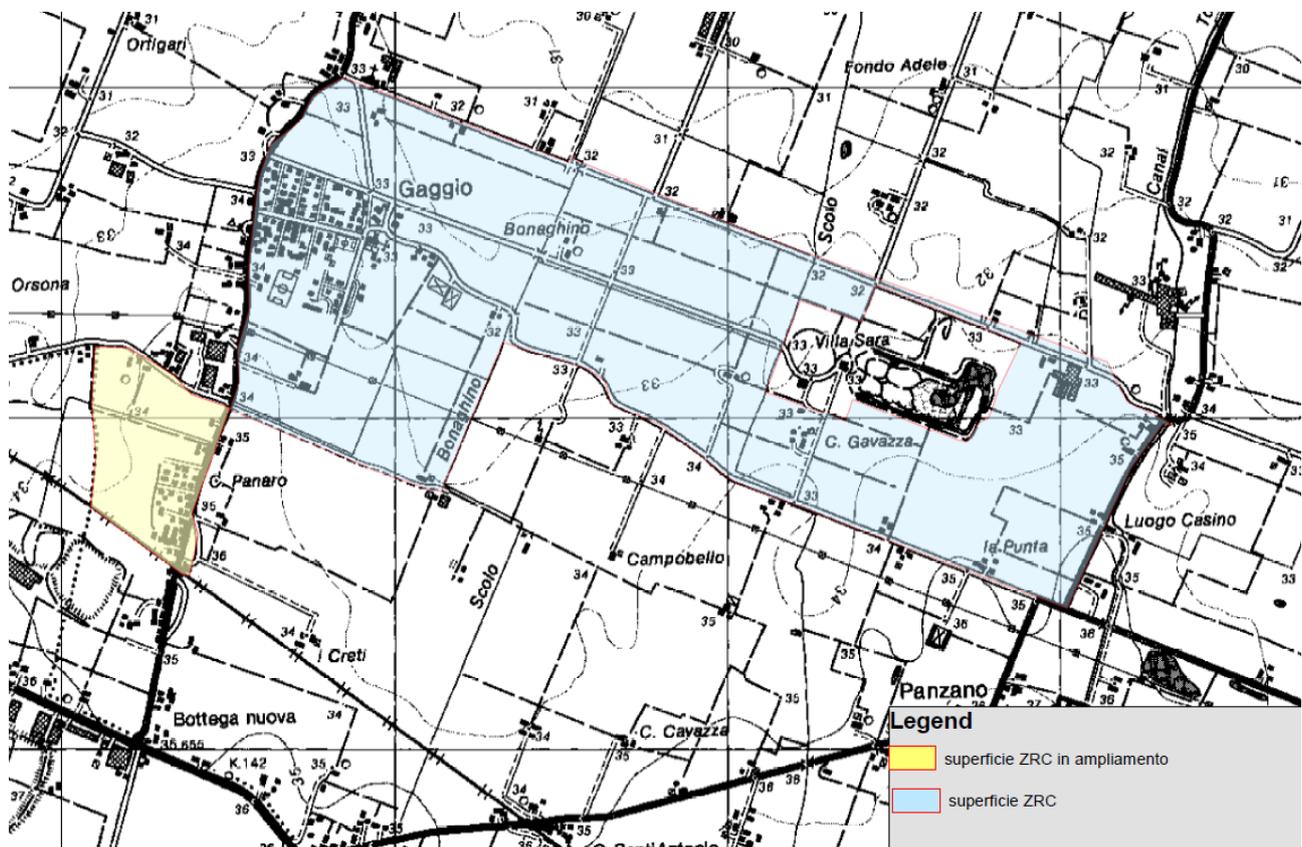
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo necessitino, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### *Cartografia ampliamento ZRC denominata "RECOVATO GAGGIO"*



## ZRC denominata “SAN DAMASO”

### **Motivo dell'istituzione**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno collegare le esistenti ZRC "S. Damaso1", "S. Damaso2" e "S. Damaso3" con la porzione di territorio di collegamento di seguito descritta.

L'area di collegamento è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la “*Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all'art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22*” è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC-

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “**San Damaso**”, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Modena, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 228/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all'interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell'ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Modena.

Occupava una superficie geografica di Ha 191,63 e SASP 159,16 ed è caratterizzata in modo particolare da seminativi, frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, media per lepore e medio-alta per fagiano.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area in oggetto rientra parzialmente la Cassa di espansione del Fiume Panaro.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 15 capi/kmq;

- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona (ampia disponibilità di aree a vegetazione naturale e buona diversità ambientale), sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.)

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo accade sempre più spesso.

Deve essere mantenuta la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali, deve essere compiuta in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza di cospicue alberature naturali.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo lineare ma meglio se con andamento sigmoidale, ovviamente vista l'onerosità dell'intervento sarà positivo tutto ciò che si riuscirà a realizzare.

### **Piano di gestione faunistica**

Sono previsti:

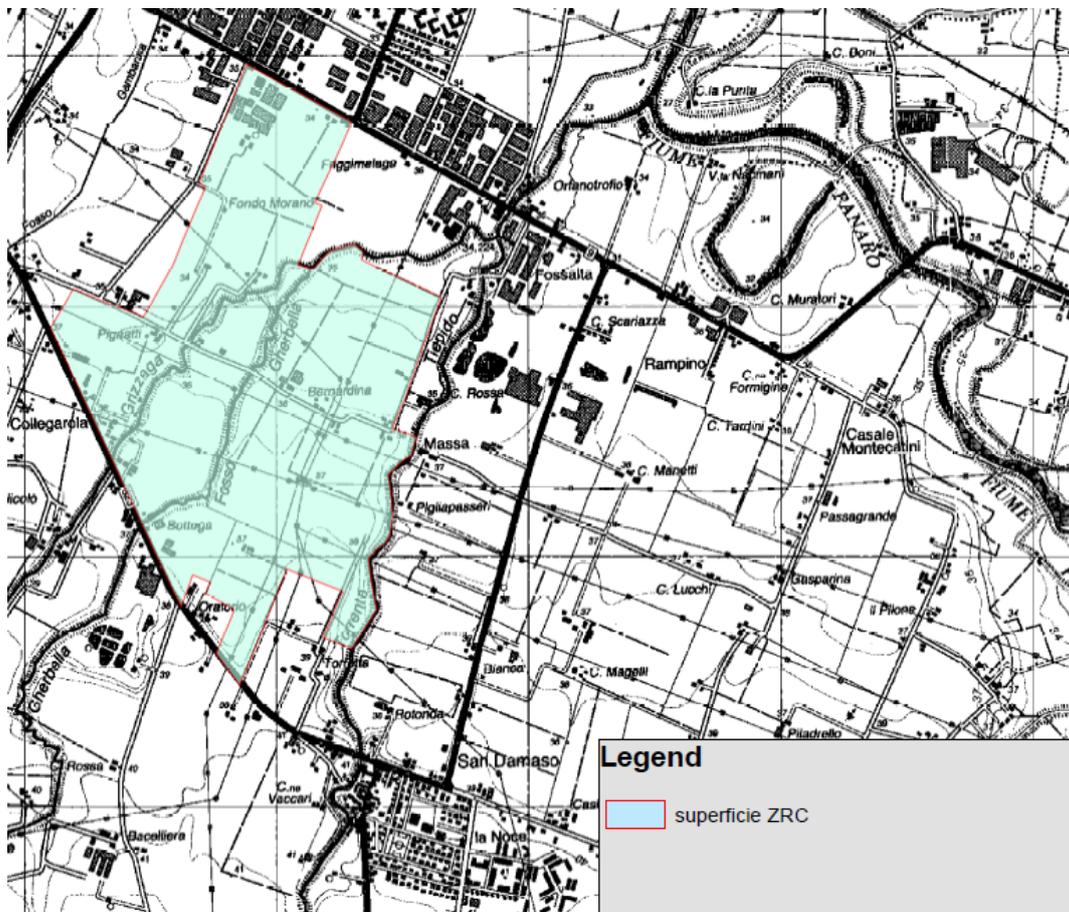
- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano (al canto), con verifica estiva delle nidiate;

- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

### Piano delle catture

valutati i censimenti annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime di rispettivamente 15 e 25 capi/Kmq.

### *Cartografia ZRC denominata "SAN DAMASO"*



## **Ampliamento ZRC denominata “VILLANOVA QUATTRO VILLE”**

### **Motivo dell’ampliamento**

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992, dalla legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione ai contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno ampliare l’omonima ZRC istituita con Deliberazione di Giunta regionale 696/2022. L’area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l’irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.

### **Pubblicazione** (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1125 del 4 luglio 2022 con la quale si è approvata la “*Proposta di perimetrazione di zone di ripopolamento e cattura nel territorio di Modena di cui all’art. 19 in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018- 2023 e contestuale istituzione di Zone di rifugio ai sensi dell’art. 22*” è stata trasmessa ai Comuni di Modena e Castelfranco Emilia, competenti per territorio, con nota prot. Prot. 13.07.2022.0624712.U, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “**Villanova Quattro Ville**”, in esame, le affissioni sono state effettuate dal Comune di Modena, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione n. 228/2022 avvenuta dal 14/07/2022 al 22/09/2022.

Con nota Prot. 13.07.2022.0624712.U la stessa Deliberazione di Giunta regionale 1125/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

## **PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE**

### **Caratteristiche generali della zona**

L’area in oggetto è in territorio provinciale di Modena, è ubicata all’interno del comprensorio omogeneo 1, ricade nell’ATCMO2 ed interessa, amministrativamente, il Comune di Modena.

Occupava una superficie geografica di Ha 189,50 e SASP di Ha 165,60 ed è caratterizzata in modo particolare da seminativi ma vi si trovano anche frutteti e vigneti.

La ZRC presenta vocazionalità nulla per pernice rossa, medio bassa per lepore e medio alta per fagiano.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell’area in oggetto non vi sono Aree di rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali:

- incremento della lepore; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 15 capi/kmq;

- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità superiori a 25 capi/kmq.

### **Piano dei miglioramenti ambientali**

Considerando sia le caratteristiche ambientali della zona (ampia disponibilità di aree a vegetazione naturale e buona diversità ambientale), sia le esigenze ecologiche delle specie indicate quali prioritarie, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati come segue:

#### *Colture "a perdere"*

Il mantenimento della presenza di colture agrarie destinate all'utilizzo esclusivo da parte dei selvatici sia a fini alimentari che di riparo, risulta un intervento fondamentale quando si voglia aumentare la capacità portante di un determinato ambiente.

Viste le caratteristiche agrarie della pianura modenese e la sempre più alta meccanizzazione dedicata soprattutto ai terreni seminativi sarebbe opportuno preferire, quando possibile, la realizzazione di campi a perdere in aree ad agricoltura estensiva specialmente se caratterizzata da monoculture.

Si ritiene sia una buona pratica dedicare parte del capo a perdere per la copertura ed il riparo della fauna prediligendo perciò essenze che abbiano una duplice attitudine, alimentare e protettiva (mais, girasole, cavolo, sorgo ecc.)

Al fine di creare una diversificazione floristica in grado di assolvere al fabbisogno alimentare di specie diverse ed individui di età differenti, si ritiene un suggerimento valido anche quello dell'utilizzo tra le varie essenze fiori da prato e leguminose da foraggio.

A titolo puramente indicativo di seguito i quantitativi di seme ad ettaro di alcune essenze:

Kg di semente ad ettaro relativo alla semina in purezza

Mais 15, Sorgo 10, Soia 25, Miglio 5, Panico 8, Medica 20, Radicchio 1, Girasole 10, Frumento 200, Colza 3-4.5, Ravizzone 3-4.5

Miscuglio per 1 ettaro in Kg

Mais 3, Sorgo 2, Soia 5, Miglio 1, Panico 1.6, Medica 4, Radicchio 0.2, Girasole 2, Colza 1, Ravizzone 1

#### *Fossi e canali*

Premesso che la manutenzione dei fossi, in particolar modo quelli in gestione ai Consorzi di Bonifica, ha la primaria funzione di scolo e difesa delle acque e di irrigazione e pertanto i fossi sono gestiti al fine di allontanare le acque che diversamente ristagnerebbero e di assicurare la riduzione del rischio idraulico consentendo un adeguato equilibrio idrogeologico e idraulico al territorio e apportare risorse idriche all'agricoltura per consentire lo sviluppo e il sostegno delle produzioni.

La manutenzione dei fossi è di fondamentale importanza per la gestione agronomica delle colture, non deve però avvenire con l'uso di erbicidi come purtroppo avviene sempre più spesso.

Fermo restando quanto premesso, si metteranno in atto le possibili azioni per mantenere la formazione ripariale presente sull'argine, che ha le note funzioni di rifugio e nidificazione per numerosi selvatici. L'eliminazione della vegetazione e dei materiali occludenti fossi e canali deve essere compiuta possibilmente in periodi e con metodi tali da non causare danno alla fauna selvatica. Tali interventi/operazioni vengono attuati compatibilmente con le esigenze idrauliche dell'Ente gestore della rete idraulica e fatte salve le finalità di salvaguardia idraulica della rete consortile.

#### *Ripristino o impianto di siepi*

Al fine di creare un riparo sicuro per le specie di interesse faunistico si ritiene di importanza fondamentale la presenza di siepi soprattutto in un territorio caratterizzato da seminativi senza la presenza di cospicue alberature naturali.

Le essenze da utilizzare dovranno essere ascritte a quelle tipiche del nostro ambiente inserendo anche specie produttive a fini alimentari come prugnolo, melo e pero selvatico, sorbo ecc. ovviamente nel rispetto dei vincoli fitosanitari presenti, e piante ad alto fusto quando possibile (querce, pioppi ecc.). Sarebbe ottimale la realizzazione di siepi in buon numero anche se di piccole dimensioni e sparse a macchia di leopardo (circa 2 metri di ampiezza per 100 metri di lunghezza), realizzate non in modo

